



**DOPO I RISULTATI DELLE ELEZIONI DELLA SCORSA SETTIMANA, RIFLESSIONI DALLA VAL SUSA**

## Grillini in cerchio, come i No Tav a Condove

Certe immagini restano per sempre. L'avete vista quella foto dei grillini radunati nell'hotel romano? Ve la ricorderete di sicuro se l'avete vista. Erano in riunione per la prima volta domenica scorsa con l'intento principale di conoscersi. Cos'aveva di strano quella fotografia? Semplice, che i neo deputati e novelli senatori erano tutti riuniti nella stessa sala, seduti in circolo. Sapete cosa mi ha ricordato? Le riunioni che i No Tav tengono nella sala grande del centro sociale di Condove quando si devono prendere delle decisioni importanti.

Strano vero? Ma forse neppure tanto se si considera che quando non ci sono leaders e ci si riunisce per decidere ognuno ha il diritto di parola e non c'è bisogno di scranni, palchi, tavoli ristretti o sale "dedicate". Nel caso dei No Tav e degli eletti del Movimento 5 Stelle evidentemente c'è prima di tutto il bisogno di guardarsi negli occhi quando ognuno espone liberamente la propria idea con l'intento di arrivare poi

ad un'azione condivisa. Ecco, questa è la prima differenza rispetto al passato. C'è bisogno di azione, che poi è in qualche modo la conseguenza e la sintesi del "movimentismo".

Con gli occhi su questa immagine, tanta gente in circolo, seduta, che ascolta di volta in volta chi prende la parola ho avuto un sussulto. Non so perché mi è venuta in mente un'altra immagine: solo pochi anni fa, tanti sindaci ed amministratori seduti di fronte alla scrivania di Antonio Ferrentino in Comunità montana, sempre per le riunioni riguardanti il Tav. Quante volte ho partecipato anch'io... a quei tempi quel metodo sembrava indice della migliore democrazia possibile. A ripensarci, qualche dubbio molti di noi l'avevano già allora su quel metodo perché parlavano in tanti ma poi alla fine si faceva quasi sempre come diceva, o meglio come voleva, l'ex presidente della Comunità montana. Era chiaro che talvolta si facevano delle

forzature politiche in quella sede, ma spesso si lasciava correre in funzione del fatto che a quei tempi Ferrentino sembrava ben rappresentarci. Poi, ad un certo punto, incalzato da troppi critici prima chiuse al pubblico le riunioni, poi chiamò i carabinieri a "difendere" la Comunità montana, trasformata in un fortino benché non ci fosse il minimo rischio per la sicurezza delle riunioni. A quel punto la gente fu costretta addirittura fuori dai muri, insieme ad una grossa fetta di democrazia. Ricordate? Certo, come si può dimenticare!

Il primo fortino fu proprio quello a ben pensarci, ben prima del fortino di Clarea, e fu voluto dalla politica e da Ferrentino che in quel momento probabilmente stava già cambiando idea, anche se noi allora non l'avevamo capito (e chi l'aveva compreso stentava seriamente a crederci). Insomma, se i valsusini avessero potuto a quei tempi avrebbero volentieri eletto Antonio Ferrentino al Parlamento per rappresen-

tarli, ignari del fatto che avrebbe cambiato opinione per chissà quali motivi... Ci rinfranca oggi aver evitato gravi errori, ciò ci consente adesso di avere centinaia di senatori e deputati No Tav a Roma, e sarà certo impossibile che qualcuno o qualcosa li convinca a diventare favorevoli alla Grande Opera!

Insomma, diciamocelo, l'abbiamo scampata bella, ed è interessante notare che forse è stato proprio il comportamento, lecito per carità ma che noi non abbiamo mai compreso, di Antonio Ferrentino, a permettere che la valle di Susa e tutto il circondario diventassero così ostinatamente affezionati al "nuovo" alla politica senza soldi e senza calcoli, alla gente riunita a Roma in circolo come nelle più belle riunioni No Tav.

Auguri a tutte le persone di buona volontà.

**OSCAR MARGAIRA**  
*Villar Dora*